



DALL'AMMINISTRAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo:

Emergenza influenza aviaria

Spettabile Redazione, con la presente si chiede la pubblicazione della seguente ordinanza nel prossimo numero della rivista "In Paese":

Brendola, 02.03.2006

Ordinanza n. 1923

Prot. n. 0003111

IL SINDACO

VISTO il regolamento di polizia veterinaria approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320; VISTA la legge 23 dicembre 1978 n. 833 e successive modificazioni e integrazioni; VISTA la legge regionale del 14 settembre 1994, n. 56

VISTE le ordinanze del Ministro della Salute del 26.08.2005 recante "Misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile" e del 22 ottobre 2005 recante "Misure ulteriori di polizia veterinaria contro l'influenza aviaria";

VISTO il decreto del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto della Sanità Animale ed Igiene Alimentare n. 74 del 27.02.2006 recante "Misure di polizia veterinaria contro l'influenza aviaria";

VISTO l'articolo 50 del D.L.gs.n. 267/2000; VISTA la nota della Prefettura di Vicenza del 18.02.2006 - prot. n. 2006/62 gab - avente ad oggetto "Emergenza influenza aviaria";

ORDINA

1 - Negli allevamenti rurali devono essere evitati, per quanto possibile, i contatti di volatili domestici con i selvatici, in particolare tra anatidi domestici e avifauna selvatica e, inoltre, devono essere adottate adeguate misure per evitare i contatti in ambito domestico tra anatidi e altre specie di volatili. A tal fine il pollame domestico:

- deve essere allevato esclusivamente nei luoghi di allevamento evitandone l'accesso all'aperto oppure, qualora questo non sia realizzabile, le aree all'aperto devono essere munite di un'adeguata protezione (esempio: tettoia completa più reti laterali o doppia rete antipassero con copertura delle aree di alimentazione e abbeverata) affinché gli uccelli selvatici non possano penetrare all'interno dell'area e contami-

nare alimento e acqua di bevanda.

- non deve essere abbeverato con acqua proveniente da serbatoi di superficie, a meno che l'acqua non sia stata trattata in modo da garantire l'inattivazione di eventuali virus.

2 - L'accasamento dei volatili è consentito esclusivamente negli allevamenti rurali in possesso dei requisiti di cui al precedente comma 1.

3 - Gli allevatori non in possesso dei requisiti di cui al precedente comma 1 dovranno porre in atto gli adeguamenti necessari entro e non oltre 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento sindacale.

4 - Qualora l'allevatore non sia in grado di garantire le misure restrittive previste al precedente comma 1, relativamente alla corretta chiusura degli animali in luoghi in cui venga evitato ogni contatto con uccelli acquatici selvatici, o ritenga inopportuno eseguire gli interventi strutturali necessari, lo stesso dovrà provvedere alla macellazione per autoconsumo di tutti i volatili presenti, entro e non oltre 10 giorni dalla notifica del presente provvedimento sindacale.

5 - Il Servizio Veterinario verificherà la corretta attuazione delle misure sopracitate.

6 - Ogni allevatore di volatili deve segnalare prontamente al Servizio Veterinario territorialmente competente i casi di mortalità contemporanea di più animali.

7 - I trasgressori al presente provvedimento incorreranno nel reato previsto dall'articolo 650 del Codice Penale che prevede la pena dell'arresto sino a 3 mesi ed una sanzione amministrativa sino ad € 206,00.=

DISPONE

La notifica della presente ordinanza mediante affissione della stessa all'Albo Pretorio, nella bacheche comunali, nei pubblici esercizi nonché la pubblicazione della stessa sul sito internet comunale.

INVITA

tutti i detentori ed allevatori di polli di recarsi presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Brendola al fine di procedere al censimento dei pollai rurali.

F.to Il Sindaco Mario Dal Monte

Si prega altresì di rendere noto che personale debitamente autorizzato dal Comune potrà recarsi nelle abitazioni di allevatori di polli rustici per compilare la scheda relativa la censimento dei pollai per poi essere trasmessa al Dipartimento di Prevenzione - Servizio per le Attività Veterinarie dell'ULSS 5. Si confida nella fattiva collaborazione della popolazione.

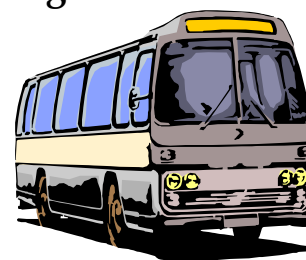
(Il Capo Area Amministrativa, Nordio Dott. Roberto)

DALLA PRO LOCO

Visita alla Chiesetta Revese

Ricordiamo che anche quest'anno la Chiesetta Revese sarà visitabile ogni prima domenica del mese, dalle ore 10.00 alle 12.00, fino ad ottobre.

In gita con la Pro ...



La Pro Loco propone per quest'anno le seguenti gite:

- 23 aprile a Venezia;
- 2-3 giugno al Lago Maggiore;
- 16 giugno a Gardaland;
- 9 luglio in Val Ridanna;
- 8-9-10 settembre ad Ancona, il Conero e grotte di Frasassi;
- 15 ottobre a Verona;
- a dicembre (data e luogo da definire) Mercatini Natalizi.

MANIFESTAZIONI

Comparses cercansi

Cercasi comparses di qualsiasi età per il film "La Collina Delle Fate" di Bruno Scorsone. Presentarsi Martedì 21 marzo alle ore 19.45 (puntuali) presso la Sala della Comunità a Vò di Brendola. Le riprese saranno fatte nel mese di aprile.

(Bruno Scorsone)

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere

in paese

direttamente nel tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

inpaese@libero.it

Oggi ci sono 175 "abbonati"!

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola
Piazza del Donatore - Brendola (VI)
Tel./Fax 0444-601098

Sito: www.prolocobrendola.it

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:

Stefano Canaglia, Giulio Cicolin,
Ferruccio Danieli,
Lorella Illoveri, Mauro Marzari,
Paola Peserico, Paola Zilio

Il mese scorso ho letto con emozione e meraviglia l'articolo su mio figlio Elia, scritto da un gruppo di volontarie. La meraviglia era dovuta al fatto che non sono io che devo essere ringraziata! Come madre di Elia posso essere, forse, la figura più rappresentativa per le cose che lo riguardano, come ogni mamma lo è in genere per il proprio figlio, ma non sono certo la figura più meritoria! Leggendo lo scritto i pensieri mi si sono accavallati nella testa e questo mi ha fatto riflettere, ancora una volta, su come io e la mia famiglia siamo in debito verso centinaia di persone; mi sono tornati in mente gli anni addietro...il catastrofico anno '96, quando sono letteralmente fuggita, con mio marito e col mio fagottino urlante, dalla clinica pediatrica padovana, dove il vertice medico del reparto si sentiva tutte le carte in regola (professionali e morali) per ripeterci che nostro figlio era pressappoco come il ficus che avevamo in salotto. Mamma mia che desolazione, che disperazione...Il mondo qualche volta ti cade addosso e ti schiaccia.

Poi, alla fine del '96, un raggio di luce.

Sì, c'era qualcosa da fare! Contro tutte le cupe prospettive che ci erano state date! Si chiamava Metodo "Doman". Ed allora, via! Non c'era tempo da perdere! Un anno se ne era già andato tra sterili ed inutili pianti...lacrime che avrebbero potuto riempire il mare.

Inizìo l'avventura. Prima in due centri a Verona e poi, dal '98, direttamente su indicazioni del gruppo di Glenn Doman di Filadelfia. Ricordo la prima visita con il dottor Doman: due occhietti azzurri penetranti in cui si aveva l'impressione di distinguere scintille...di genio? Sicuramente un personaggio carismatico. Irlandese tutto d'un pezzo, duro e tenace come la roccia, ripeteva spesso a noi genitori ed al suo stesso gruppo di medici e operatori, con un sorriso sereno: "I feriti non si lasciano mai sul campo di battaglia". Ex eroe di guerra, anche se le battaglie erano finite da tempo, Glenn Doman aveva ora una guerra tutta sua contro un altro crudele nemico, la cerebrolesione infantile.

Il dottor Doman dunque mi guardò e mi disse: "Mamy, che cosa vedi lì?" indicando con il dito mio figlio Elia.

Ero stupita; che vedevo io? Che si poteva vedere? Risposi: "Mio figlio, malato".

E lui: "Mamy, io lì vedo un bambino sano dentro un corpo malato. Se tu non vedi la stessa cosa, beh, puoi tornare a casa". L'idea era stramba, provocante, ma perché no, convincente!!

Tornammo a casa con un programma riabilitativo fisico, sensoriale ed intellettivo da 30 ore al giorno. C'era una quantità immane di cose da fare ed avevamo una voglia incontenibile di farle. Ma giunti in via Sarpi venne il bello: come affrontare il tutto? Mio marito ovviamente lavorava durante il dì ed io non sapevo che santo chiamare.

Ebbene...i santi arrivarono, praticamente con le loro gambe...e direttamente al nostro indirizzo! Tante, tante meravigliose persone che piene di entusiasmo offrivano generosamente la loro disponibilità per aiutare Elia. Chi in un modo, chi in un altro...e qui l'elenco è davvero lungo, lunghissimo. Volutamente non farò nomi: non mi perdonerei di dimenticare qualcuno, cosa che rischierei di fare. Chi partecipava/partecipava direttamente alla terapia del bambino, chi mi aiutava/aiuta nel gestire la sorellina, chi nello stiro, chi a livello medico-burocratico per far ottenere ad Elia le sospirate sedute di logopedia, chi con le terapie Shiatzu e cranio sacrale, chi impartendo lezioni didattiche ad Elia, chi insegnandogli l'inglese, chi prestando la sua opera per il buon funzionamento dell'attrezzatura per la terapia (qualcuno si sogna ancora di notte le centinaia di cartelli rossi delle parole!), chi portandomi le pastine perché mi vedeva depressa...mille altre cose ancora. Fino a quel momento non mi era mai passato per la testa che ci fossero così infiniti modi di fare del bene, dai più delicati ai più evidenti. Una grande lezione di vita. Grazie a tutti voi. Grazie anche ai nostri familiari, al papà di Elia che non ha mai fatto mancare le possibilità economiche per i dispendiosi viaggi oltre oceano, ai nonni, agli zii (chi non ha conosciuto il personaggio "Zio Felice"??).

Bisogna dire però che noi, quel che si fa, lo si fa per Elia e per noi stessi. Ma i volontari lo fanno per pura opera pia, gratis, senza tornaconto. Hanno doppio merito!! Se anche una persona fosse venuta in nostro aiuto per una sola ora, avrebbe fatto comunque qualcosa di grande, proprio perché gratuito e generoso; non importa come o per quanto tempo.

Alle volte, passando per il paese, mi incontro con visi noti, che magari mi salutano, ma ai quali non riesco subito a collegare un nome. La memoria fa cilecca, poi ci resto male e mi vergogno un po' perché immagino che probabilmente sono persone che sono venute a casa mia a darmi una mano. Perdonatemi.

Il volontario presta la propria opera forte unicamente della speranza che possa essere utile: significa fare qualcosa sapendo di incorrere nel pericolo di non vedere neppure pochi frutti. Il tempo è un bene prezioso per tutti, senza eccezione. Donare il proprio tempo, le proprie energie mentali e fisiche per un "forse" è a mio avviso doppiamente nobile. Come poter ricambiare ciò? Non lo so. Certe cose veramente non hanno un prezzo.

Da ottobre dell'anno scorso Elia sta facendo l'esperienza scolastica, per la prima volta nella sua vita. Ne è felicissimo e devo veramente dire un forte grazie ai ragazzini delle classi quinte della Scuola "Boscardin" di Brendola, che l'hanno accolto con allegria ed entusiasmo. Bravissimi!! Ed un grazie al meraviglioso gruppo degli insegnanti!! Sono riusciti a rendere l'inserimento il più spontaneo e semplice

possibile, senza alcuna nota che avrebbe potuto evidenziare la diversità. Sicuramente l'arrivo di un bambino diversamente abile che ha seguito un iter scolastico un po' anomalo e mai scolarizzato deve aver creato qualche preoccupazione. Perciò spero sia anche loro soddisfazione il sapere che la cosa, da parte nostra, è stata vissuta come uno strepitoso successo. Li ringrazio anche per l'attenta curiosità e disponibilità che hanno dimostrato verso le nuove tecniche comunicative adottate da Elia in classe.

Vi svelo un segreto: lo sapete perché Elia è così contento di venire a scuola? Perché, all'interno di un'istituzione pubblica, è la prima volta che viene trattato come un bambino normale tra bambini normali. Credo di aver imparato in questi anni che l'integrazione non è una cosa scontata, bensì un obiettivo sudato ottenibile con la collaborazione di tutti. Sulla carta è un diritto del disabile o un dovere della comunità; nel quotidiano è un cammino sinuoso dove le parti si incontrano lungo la strada e dove un elemento fondamentale è che il diversamente abile si veda, egli stesso per primo, come "normale", diritti e doveri inclusi.

Come sarebbe potuta avvenire la fruttuosa esperienza scolastica se prima non fosse stato svolto l'enorme lavoro di riabilitazione sensoriale? Per questo quando mi capita di parlare con qualche volontario della scuola, non manco di riferire la grande gioia che ci anima per tutti i bei progressi che Elia sta facendo in questi tempi. Non prendetelo come un atto di orgoglio e superbia; vorrebbe essere invece un semplice messaggio di felicità e soddisfazione da condividere con tutti quanti hanno partecipato agli sforzi per raggiungere un tale traguardo. In realtà ho la speranza che questa gioia possa essere una piccola ricompensa per chi ha messo, in mille modi, impegno, energia e tempo per la buona causa. Tutto lì. Infine, per il lettore più curioso che volesse carpire informazioni sull'identikit "tipo" dei volontari in oggetto, dirò che si mescola tranquillamente ed in anonimo tra i paesani; proviene indifferentemente dalle quattro frazioni di Brendola (o da fuori Brendola); non ha costituito per il caso specifico un'associazione, affinché la cosa rimanesse più libera possibile; è persona solare e scherzosa di solito impegnata anche in altre attività paesane e parrocchiali; ha gran pazienza nell'ascoltare (alla porta il bassotto Filiberto sta attento che l'ascoltatore non tenti la fuga) le paturnie della mamma di Elia; non è possibile girare a piedi per le vie di Brendola per un'ora senza vederne uno.

Per finire, aggiungo le testuali parole di Elia dirette ai volontari, scritte con la tecnica della comunicazione facilitata al computer: "A Voi volontari io scrivo per dirVi grazie dell'aiuto che date a me".

(Elia e Romina)

ATTIVI IN PAESE

Riceviamo (27/02/06) e pubblichiamo:

Le Scuole dei più Piccini

Continuando il nostro viaggio tra le attività e le iniziative presenti nel nostro territorio, iniziato il dicembre scorso, guarda caso, con le agenzie di viaggi. L'idea è di entrare nei diversi campi della vita sociale, economica e culturale del paese, secondo le ispirazioni della redazione oppure seguendo i suggerimenti dei lettori. A tutti gli operatori attivi nel campo prescelto proponiamo un questionario, pubblicando poi le risposte che ci arriveranno, se arriveranno. In caso di dimenticanze o errori, non ce ne vogliate e, anzi, fatecelo sapere: vedremo di rimediare alla prima occasione.

Questa volta abbiamo contattato gli Asili Nido (in ordine puramente alfabetico):

- Il Piccolo Nido, via Roccolo, 3 (risponde Veronica Ceconato);

- Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato SS. Angeli Custodi, via Roma, 10 (risponde Paola Ferrari).

Domanda In Paese - Come passano la giornata i bambini nella Vostra struttura?

Risposta Il Piccolo Nido - Attraverso la programmazione educativo-didattica si cerca di soddisfare tutte le esigenze, sia fisiche che psichiche dei bambini.

Le routines quotidiane come il cambio, il pranzo e la nanna, seguono rigorosamente le necessità dei bambini, soprattutto per quelli più piccoli.

Le attività didattiche giornaliere sono programmate ad inizio anno dopo un'attenta osservazione da parte del gruppo educatori; si dà così la possibilità al bambino di sperimentare, creare ed elaborare attraverso esperienze (come uso di materiali poveri, come acqua, terra, farina, colori a dita ecc., e attività programmate.....)

Risposta Nido Integrato SS. Angeli Custodi - La giornata al Nido è scandita da attività di routines: l'accoglienza, la merenda che si accompagna con canti, canzoncine e filastrocche, l'attività didattica, il pranzo, il cambio e la nanna, il risveglio, la merenda e i saluti.

L'organizzazione del tempo e dei ritmi della giornata è indispensabile in quanto permette al bambino di acquisire consapevolezza del trascorrere del tempo.

Gli spazi al Nido sono stati pensati e strutturati anche in funzione di questo e quindi sono a misura del bambino, rispondenti alle sue esigenze; ogni elemento può essere trasportabile ed usufruibile dai bambini stessi secondo scelte personali.

La strutturazione dello spazio è progettata per favorire la curiosità, la scoperta, la capacità di orientarsi e l'autonomia.

Ogni giorno viene presentata ai bambini un'attività didattica che si riferisce ad un progetto annuale steso dalle educatrici, dalla coordinatrice didattica e da una pedagoga esterna, la quale monitora la stessa e l'attuazione dello stesso.

In modo particolare l'anno scolastico 2005/2006 ha visto i bambini protagonisti

di un progetto laboratorio-atelier.

La scelta del laboratorio è sembrata la più adatta in quanto rappresenta un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il gioco; esso rappresenta inoltre un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione. Uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi.

Domanda In Paese - Qual è il punto di forza della Vostra proposta per i bambini e per le famiglie?

Risposta Il Piccolo Nido - La titolarità dell'asilo Nido il Girotondo è passata al Comune di Brendola nel settembre 2005, una convenzione appositamente stipulata garantisce sulla qualità ed efficienza del servizio alla Regione e a tutti gli utenti del servizio.

Il comitato di gestione formato da genitori, rappresentanti comunali di minoranza e maggioranza ha il compito di vigilare, informare e proporre riguardo la gestione del servizio.

Tutta la struttura è stata studiata e realizzata in funzione delle esigenze dei piccoli utenti. I nostri punti di forza sono:

- rapporto educatore/ bambino 1 a 6.

- educatori qualificati che seguono costantemente corsi di aggiornamento

- programmazione educativo didattica per ogni fascia d'età

- apertura tutto l'anno, compreso luglio e agosto, dalle 7.30 alle 18.00

- cucina interna autorizzata dalla ULSS 5 (autocontrollo HACCP)

- area esterna attrezzata, sia per lattanti che per divezzi

- locali climatizzati

Sono stati pensati progetti che prevedono il coinvolgimento dei genitori alla vita del nido, attraverso riunioni di sezione e laboratori genitori; progetti che siano di supporto al difficile compito di genitori/ educatori, attraverso incontri con una psicologa dell'età evolutiva e corsi di massaggio infantile per genitori.

Risposta Nido Integrato SS. Angeli Custodi - I fattori che concorrono a rendere il nostro Asilo Nido di qualità sono diversi:

- Innanzitutto il nostro modo di lavorare; ci porta a curare in modo particolare, oltre le cure assistenziali (tipiche di tutti gli Asili), il progetto didattico, pensato per valorizzare la specificità di ogni bambino e per stimolarlo ad apprendere, mediante attività soprattutto sensoriali, quante più conoscenze possibili.

- La sua natura di Asilo Integrato, perché offre la possibilità di intraprendere un cammino di continuità con la Scuola dell'Infanzia che li attende. A tal proposito educatrici e insegnanti stendono ogni anno un PROGETTO PARALLELO che prevede di organizzare alcune attività didattiche nella scuola con i bambini un po' più grandi.

- La dotazione di una cucina interna; qui le pietanze vengono preparate quotidianamente utilizzando prodotti freschissimi e di alta qualità da personale specializzato che si attiene scrupolosamente ad una tabella dietetica proposta ed approvata dall'ULSS e riservando menù personalizzati nei casi particolari di allergie o intolleranze alimentari.

- L'unicità del posto: la collocazione della scuola, posta a metà collina nel centro storico di Brendola e circondata da 10.000 mq. di parco la rendono straordinaria.

- Il rapporto qualità-prezzo: ripensando ai vantaggi che si offrono ai genitori, sereni in quanto lasciano i propri figli in un ambiente estremamente rassicurante, ma preoccupati forse per la retta mensile, possiamo affermare che, grazie alla gestione della struttura curata esclusivamente da volontari, il prezzo che le famiglie devono pagare qui è uno tra i più bassi della zona.

Domanda In Paese - Quali sono le modalità e le condizioni per l'adesione?

Risposta Il Piccolo Nido - Possono frequentare l'asilo Nido tutti i bambini che abbiano compiuto 3 mesi fino ai 3 anni; sia residenti nel Comune di Brendola che non. La capienza massima della struttura è di 27 bambini. Le rette variano a seconda dell'orario e delle condizioni economiche: grazie all'intervento dell'amministrazione Comunale con un contributo economico le rette vanno da un minimo di euro 150 ad un massimo di euro 500.

Risposta Nido Integrato SS. Angeli Custodi - L'Asilo Nido Integrato "SS. Angeli Custodi" è un'agenzia educativa che affianca la famiglia nel percorso formativo dei bambini dai 12 ai 36 mesi di età. È finalizzato a soddisfare i bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini e provvede alla loro cura e al loro accadimento. Queste linee, presenti nella Legge Regionale N.32/90, derivano dalla conoscenza delle fasi di sviluppo dei bambini di questa fascia di età. Le iscrizioni si effettuano entro il mese di gennaio: attualmente, disponendo ancora di posti liberi, siamo in grado di accogliere bambini anche per questo anno in corso. L'inserimento avviene sempre in modo graduale e secondo un programma personalizzato, ponendo particolare attenzione alle esigenze del bambino e della sua famiglia. L'Asilo Nido è aperto cinque giorni alla settimana (da settembre a luglio) e con il seguente orario: anticipo dalle ore 07.30 alle ore 08.00; entrata dalle ore 08.00 alle ore 09.00; prima uscita dalle ore 12.30 alle ore 13.00; seconda uscita dalle ore 15.30 alle ore 16.00; posticipo dalle ore 16.00 alle ore 17.00. L'orario di anticipo e/o posticipo può subire delle modifiche: viene infatti stabilito ogni inizio anno scolastico tenendo conto delle esigenze delle famiglie che possono formulare le loro richieste al momento dell'iscrizione del proprio bambino.

IN PIAZZA

Riceviamo (15/02/06) e pubblichiamo:

Un nome per la piazza (1)

Nell'ultimo numero del pregiato giornale, ho trovato un appello quasi accorato del Sig. Gabriele Pillon che propone di intitolare una via o una piazza a Brendola al suo compianto padre Cav. Albino Pillon.

Lo conobbi nel 1955 quando arrivai a Brendola e per la comunanza di idee diventammo amici.

Lo apprezzai per la sua serietà che a volte poteva sembrare un po' burbera, ma non lo era, per la sua precisione nel fare ogni cosa che riguardasse non solo la sfera privata, ma anche quella pubblica come educatore e pubblico amministratore; per l'amor di patria e dell'associazionismo combattentistico (era orgoglioso di aver servito l'Italia come bersagliere); per aver dato anima e corpo nella fondazione del nucleo comunale (primo in provincia) dei "Donatori Volontari di Sangue" a cui ci demmo da fare lavorando fianco a fianco.

Egli ha dimostrato nella sua vita di aver assimilato le qualità della nostra civiltà latina per la quale i soldati, romani e non, arruolati nelle legioni di Cesare vantavano orgogliosamente di essere cittadini di Roma (Civis Romanum Sum) come fosse un titolo nobiliare.

Ecco: Egli era orgoglioso di sentirsi un buon cittadino di Brendola. Mi piace di ricordare così il compianto amico maestro Cav. Albino Pillon. Sono perciò molto favorevole all'iniziativa portata avanti dal figlio di intitolargli una via o una piazza, sperando in una decisione favorevole dell'Amministrazione comunale di Brendola.

(Giovanni Stefani)

Riceviamo (17/02/06) e pubblichiamo:

Un nome per la piazza (2)

Avuto notizie che la nostra Amministrazione Comunale sta predisponendo gli atti per la denominazione di nuove Vie e Piazze in questo territorio, in qualità di ex dipendenti Comunali, ora in quiescenza, ci associamo a quanto comunicato sul n. 28 di questo foglio riguardo l'intitolazione al Cav. Maestro Albino Pillon della nuova piazza sorta recentemente in località S. Valentino.

Noi siamo testimoni viventi sin dal 1974 di quanto il Sig. Pillon e suo zio Roberto Pillon hanno dedicato e lavorato per il bene della nostra Comunità.

È giusto e doveroso far ricordare ai posteri quanto una persona ha donato e sacrificato i propri interessi per il bene del Paese.

Con la speranza che la proposta venga benevolmente presa in considerazione portano distinti saluti.

(Lovato Pietro, Fornaro Antonio, Ghiotto Oddone e Pasetto Luigina)

Riceviamo (26/02/06) e pubblichiamo:

Un nome per la piazza (3)

In riferimento ai vari articoli apparsi sul giornale di Vicenza, foglio informativo in

paese) con l'argomento piazza S. Valentino il sottoscritto esprime il seguente pensiero. La nostra comunità di S. Valentino è ancora legata ai quei valori che i nostri nonni ci hanno tramandato, nel rispetto della persona e la riconoscenza di chi ha dato per il prossimo in questo caso alla comunità. Il Signor Maestro Pillon Albino è stato punto di riferimento di parecchie famiglie nel momento di bisogno, si è impegnato all'insegnamento dando agli alunni quei principi fondamentali della vita quotidiana. È stato amministratore comunale svolgendo il suo compito egregiamente dando alla comunità di S. Valentino cose di primaria necessità (condotta del gas, acquedotto, illuminazione pubblica, scuola elementare, asfaltature delle strade). Ora considerato che questa amministrazione deve dare dei nomi alla piazza e vie, chiedo di intitolare una di queste in ricordo al maestro Albino Pilon.

(Fam. Bon Armando)

Riceviamo (03/03/2006) e pubblichiamo:

Un nome per la piazza (4)

Per ora si chiama Piazza di San Valentino. È la nuova piazza, con giostrine per i bambini, parcheggio e tanto verde, inaugurata domenica 19 febbraio in occasione del carnevale di San Valentino e dei festeggiamenti in onore del santo patrono della frazione.

La piazza, nata come contropartita ad una vicina lottizzazione, è già stata al centro dell'attenzione dei concittadini dapprima per il luogo dove è stata collocata, poi per i lunghi tempi del collaudo. Oggi a far discutere è invece il suo nome.

Come si chiamerà la Piazza di San Valentino? Come deciderà la comunità di San Valentino, che sarà la vera protagonista di questo spazio, che lo terrà vivo e ordinato. Così ha deciso l'Amministrazione, e questo il Sindaco ha comunicato a quanti, assai numerosi, hanno partecipato alla benedizione della piazza.

Riunitevi in questa piazza, è stato l'invito del Sindaco, e decidete amichevolmente il nome, magari davanti ad un bicchiere di vino, con pan biscotto e soppresa.

E quello che deciderà la comunità di San Valentino sarà il nome della nuova piazza.

(dal Sindaco di Brendola)

DALL'AMMINISTRAZIONE

Riceviamo (02/03/06) e pubblichiamo:

Dal Sindaco di Brendola

In merito ad alcune notizie apparse sulla stampa circa la condivisione di un nuovo progetto riguardante l'Alta Velocità la "Conferenza permanente dei Sindaci" informa che:

"I Sindaci della tratta vicentina i cui territori sono interessati dall'Alta Velocità, hanno appreso attraverso gli organi di stampa, dell'esistenza di un progetto diverso da quello presentato il 09.06.2003 e sul quale si sono espressi ai sensi della vigente legislazione. Smentiscono le affermazioni che emergono dal comunicato del

funzionario dirigente della camera di Commercio riguardanti un loro presunto appoggio a questo nuovo e sconosciuto progetto. Le determinazioni assunte dagli organi comunali sono rinvenibili nelle recenti delibere approvate. Dal dispositivo delle medesime si evince la bocciatura del progetto Alta Velocità presentato nel 2003 e la proposta della opzione zero. Resta completamente inaccettabile il modo operando di alcuni soggetti che ritengono di rappresentare i cittadini e che vogliono proporre soluzioni senza coinvolgere chi rappresenta veramente il territorio. In coerenza con la tutela degli interessi rappresentati i Sindaci tuteleranno nelle sedi competenti ogni illegalità afferente le procedure e le competenze dei soggetto interessati.

(Il Presidente della Conferenza, dr. Mirco Bolis)

MANIFESTAZIONI

Riceviamo (20/02/06) e pubblichiamo:

Il mese della sicurezza

L'Associazione Laboratorio Brendola presenta: "È iniziata la campagna sulla sicurezza". Con questa proposta intende coinvolgere la comunità nel progetto della prevenzione degli incidenti e degli infortuni in ogni ambito dove la persona opera. Organizza due incontri dal titolo: "Progettiamo insieme sicurezza e salute", che si terranno nella seconda metà del mese di marzo presso l'aula magna delle scuole medie di Brendola, con l'autorizzazione del dirigente scolastico.

Ogni anno in Italia accadono milioni di incidenti che causano migliaia di morti e feriti in tutti i campi, ivi compresi gli incidenti domestici.

Casa mia... casa mia... per sicura che tu sia... Ma è proprio così?

Lo sapete che in casa si verificano molti più incidenti di quelli che accadono sul lavoro o sulle strade?

Essi non accadono per caso o per sventura, ma sono solo conseguenza dei nostri errori che possiamo, anzi... dobbiamo evitare!

Per informarvi sul tema, vi invitiamo a partecipare a questi due incontri tenuti dall'ing. Francesco Getrevis, esperto in materia. Nel frattempo abbiamo consegnato a tutti gli alunni delle scuole elementari e medie, un questionario che coinvolge tutta la famiglia ed un questionario alle persone che passano presso il centro sociosanitario. Tutto il materiale raccolto sarà valutato dal Laboratorio Brendola che realizzerà un documento con i risultati dei quesiti posti. Le considerazioni ottenute sulle problematiche della sicurezza e, più in generale, della prevenzione di incidenti, serviranno a favorire cambiamenti concreti per tutelare l'integrità fisica delle persone.

Sulle date precise degli incontri serali sarà data comunicazione con avvisi posti nelle apposite bacheche. La partecipazione alle serate sarà occasione di crescita personale e comunitaria. Non mancate.

(Associazione Laboratorio Brendola)

RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (27/02/06) e pubblichiamo:

Le aree di San Vito

Con delibera di giunta N. 121 del 17 Dic. 2005 riguardante la nuova lottizzazione S.Vito-Villa Pilotto l'Amministrazione prevede di rimettere (citiamo testualmente) "l'area in disponibilità sul libero mercato, senza limitazione alcuna".

Nel motivare tale decisione la delibera recita "preso atto del mancato interesse per la proposta di privilegiare i residenti".

Riteniamo tale espressione poco decorosa e quanto meno irrispettosa verso gli abitanti di S. Vito.

Come tutti sanno non era di certo l'interesse da parte dei residenti quello che mancava. L'Amministrazione si è già forse dimenticata quando nell'ultimo degli "innumerevoli" incontri fatti con i residenti di S. Vito veniva ribadito il concetto che l'operazione di lottizzazione fosse rivolta alle famiglie anziché alla speculazione edilizia?

Si sta materializzando ciò che noi sosteniamo da sempre: l'operazione deriva dalla necessità (peraltro legittima) del Comune di "fare cassa" utilizzando un bene prezioso come il terreno di S. Vito vendendolo al migliore offerente per ricavarne la maggior quantità di denaro possibile.

Sarebbe stato molto più onesto da parte dell'Amministrazione chiarirlo fin da subito, senza far passare la cosa come utile per costruire le "case dei figli di S. Vito".

Non è corretto ora, almeno per onestà di quei "residenti" che della casa hanno veramente bisogno, trascrivere su atto pubblico quelli che sono stati i reali obiettivi da sempre perseguiti e da sempre negati.

Ci sorge un altro dubbio sulla considerazione che si ha degli abitanti di S. Vito.

Più volte durante questi primi anni della seconda Amministrazione Dal Monte trattando questioni urbanistiche Assessori e Consiglieri di Maggioranza hanno dovuto rinunciare alla votazione in quanto parti interessate.

Visto che l'ultima operazione urbanistica realizzata a S. Vito per favorire i Residenti alla fine è andata a vantaggio di uno solo di questi, siamo sicuri che anche in questo caso non andrà a finire così?

(Il Circolo della Margherita di Brendola)

Riceviamo (03/03/06) e pubblichiamo:

Lotti di San Vito

Nell'ottobre del 2002, con variante al Piano Regolatore, l'Amministrazione ha individuato una nuova area residenziale di circa 8mila metri quadrati in località San Vito.

In seguito, nel settembre del 2004, apposito Piano di Lottizzazione ha individuato la tipologia di case che era possibile costruire in questa zona, costruzioni di limitata altezza e particolari caratteristiche, tali da armonizzarsi a pieno con un contesto collinare di pregio.

Nell'agosto del 2005, nel decidere in ordine all'alienazione dei lotti,

l'Amministrazione, come premesso negli anni precedenti e nei numerosi incontri avvenuti a San Vito sull'argomento, ha riservato l'acquisto dei terreni ai brendolani, con il fine precipuo di dare la possibilità ai giovani brendolani, alle giovani coppie in particolare, di fissare la loro residenza e di trovare casa nel nostro paese, a prezzi equi, senza speculazioni di fondo.

Il Bando per la vendita dei lotti è stato reso pubblico dal 14 ottobre e per un intero mese, appeso all'albo pretorio del Comune, pubblicato nel sito internet del Comune, pubblicizzato attraverso giornali locali e avvisi pubblici affissi in paese.

Tuttavia il risultato non è stato positivo: nessuna richiesta di brendolani per i terreni lottizzati di San Vito.

Attualmente i terreni sono in vendita a libera trattazione anche a non residenti in Brendola e a ditte private.

(dal Sindaco di Brendola)

MANIFESTAZIONI

IV Rassegna Pianistica

La Biblioteca Civica e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Brendola organizzano la IV Rassegna Pianistica nel 250° anno dalla nascita di Wolfgang Amadeus Mozart.

I concerti si terranno tutti presso la Sala della Comunità di Vò di Brendola, con inizio alle ore 21.00, secondo il seguente calendario:

Giovedì 02 marzo 2006: concerto per pianoforte del Maestro Alessandro Barneschi, musiche di Mozart, Scriabin.

Martedì 07 marzo 2006: concerto per pianoforte del Maestro Carlo Dal Monte, musiche di Chopin e Mozart;

Venerdì 10 marzo 2006: concerto per pianoforte del Maestro Loris Orlando, musiche di Beethoven e Chopin;

Mercoledì 15 marzo 2006: concerto per pianoforte del Maestro Sandro Baldi, musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin.

RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (23/02/06) e pubblichiamo:

I nuovi tiranni?

"Tiranni di provincia", questo è il termine usato dal consigliere Nicolato, nel consiglio comunale del 16 febbraio, per identificare il sindaco e la sua compagine di maggioranza, e assieme alle dovute scelte o beghe politiche per motivare l'uscita di Forza Italia dalla maggioranza.

"Despota/paternalista/cinico", questo è uno dei tanti termini che abbiamo usato noi di Progetto Brendola (Francesco Muraro e Luigi Creazzo) dal lontano 1999, per riconoscere Mario Dal Monte nei fatti compiuti e nel rapporto con gli allora allineati consiglieri di maggioranza (unica e positiva eccezione fu la scelta di Barbara Tamiozzo).

"Disinformati, cacciaballe, soliti noti", questi sono alcune delle definizioni con cui rispondeva l'apparato maggioritario (ora

definito bulgaro) alle nostre osservazioni, petizioni, e raccolte firme.

Ora Forza Italia con il suo più importante esponente, Vittore Balbo, ha preso definitivamente le distanze dal tiranno despota d'origini bulgare, che a capo di una compagine più che succube fa del suo mandato una passerella personale d'idee e progetti irrealizzabili e in condivisibili, relegando chi come lui ha delle idee diverse ad un semplice ruolo di attendente/esecutore.

A questo proposito vorrei ricordare che il sottoscritto e l'amico Luigi Creazzo, compagni di viaggio dell'allora lista civica e portatori sani d'idee diverse e principi, quali: informazione-partecipazione-condivisione, sono stati per questo fatti fuori dal tiranno e dai suoi sudditi.

Dai comunicati di Forza Italia e da quanto emerso in consiglio comunale, la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la questione della bretella del Pedocchio, ed è su questo che vorrei concentrare il mio intervento. Di questo si cominciò a parlare nel 99, quando il sindaco affermò che bisognava collegare la Provinciale 500 con l'uscita del prossimo casello autostradale e con altre opere viarie che erano in fase progettuale, idea che si trasformò subito in scelta, difesa senza alcun tentennamento anche da parte di Forza Italia. Da allora si può affermare, che c'è stato un vuoto informativo vergognoso da parte dell'amministrazione, colmato dai "soliti noti" con l'organizzazione nel 2002 di un incontro con gli abitanti della zona interessata, in seguito, sollecitati dagli abitanti si sono avuti altri incontri fino alla costituzione di un comitato, che con l'apporto concreto di Luigi Creazzo è riuscito a far traballare fino al crollo definitivo la scelta granitica e indiscussa del sindaco e di tutta la maggioranza. Merito dunque al comitato di cittadini e al suo trascinatore Guido Zilli, che con la solidità delle proprie ragioni ha costretto il palazzo a inventarsi uno studio sul traffico costato 20.000 euro, per farsi tuonare negli orecchi l'insensatezza di una simile opera. Malgrado questo schiaffo, una dose minima di buon senso avrebbe invitato la maggioranza a una più umile presa di coscienza, riconoscere gli errori e votare la mozione di stralcio della bretella, invece in consiglio comunale l'abbiamo vista nell'improponibile tentativo di immischiarsi nella fastidiosa ma inattaccabile mozione presentata dalla minoranza, costringendola poi ad adeguarsi all'ennesima furbata dalmontiana. Altre patacche di latta, proposte d'oro, sono uscite definitivamente dai sogni del nostro caro Mario: la chiesa incompiuta e la via dei carri, per le quali sono state spese delle cifre concrete e non virtuali. Si può tranquillamente affermare, che queste sono scelte politiche risultanti dalle iniziative e osservazioni di molti cittadini e da un paio di "cacciaballe".

(Francesco Muraro)

RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (20/02/06) e pubblichiamo:

Contrattazione territoriale

Come metalmeccanici abbiamo appena firmato il nostro contratto nazionale e da pochissimo sono finite le consultazioni con i lavoratori che, a larghissima maggioranza, hanno approvato questo accordo. Non è stato facile e secondo me una delle questioni che hanno rallentato la trattativa è stata la nostra richiesta di legare una parte dell'aumento alla produttività nazionale. La cifra che è stata ottenuta in tal senso è assolutamente irrisoria e testimonia, come da anni sostiene la FIM-CISL, la necessità di arrivare ad un contratto di terzo livello di tipo territoriale.

Innanzitutto vorrei ricordare che Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai da una parte e CGIL, CISL e UIL unitariamente dall'altra hanno già sottoscritto un accordo che prevede per l'artigianato una contrattazione decentrata che avrà, cito testualmente "Il compito di ridistribuire la produttività del lavoro sulla base di parametri congiuntamente concordati fra le parti a livello regionale". Questo accordo firmato da tutti, anche se fortemente contestato dalla Fiom è la dimostrazione che la contrattazione decentrata non è un tabù, anzi, secondo me è la strada maestra che anche noi metalmeccanici dobbiamo seguire. Su questo tema io sono convinto che non è possibile generalizzare la ridistribuzione della produttività attraverso l'estensione della contrattazione aziendale e quindi ci si deve affidare ad una contrattazione territoriale complementare a quella aziendale (valida solo per i lavoratori privi di accordi aziendali), perché questa da più flessibilità nelle soluzioni e consente di aprire strade negoziali locali che vanno oltre il tema salariale. Sappiamo tutti come la controparte industriale sia molto restia a questo discorso se non per sostituirlo con uno dei livelli esistenti, magari quello nazionale. Io sono convinto che questi livelli possano, anzi debbono coesistere, nel livello nazionale sempre più andremmo a considerare gli aspetti normativi, condivido quello che si è deciso per l'accordo di cui parlavo prima, non potranno essere discusse a livello decentrato le seguenti materie: Regole (luoghi - tempi - modalità delle trattative); Diritti individuali e sindacali (permessi sindacali, assemblee, diritto alla studio congedi parentali); L'inquadramento; La disciplina generale sull'orario di lavoro; Il salario nazionale. Per salario nazionale io intendo un minimo che deve essere uguale per tutti e che deve essere collegato ad un meccanismo sicuro che protegga i lavoratori dalla continua erosione come abbiamo visto in questi ultimi anni.

Il possibile contratto territoriale dovrà essere quello strumento che permette un adeguamento del salario a quelle migliaia di lavoratori che per qualsiasi motivo non hanno un contratto interno.

Con questo livello si dovrà ridistribuire quella quota di produttività che altrimenti rimane ad esclusivo vantaggio delle aziende. Questo deve essere fatto territorialmente perché una contrattazione sulla produttività a livello nazionale sarebbe destinata ad un gioco al ribasso, è impensabile che una produttività nazionale, anche calcolata come valore medio possa essere imposta a tutte le aziende. Con questa logica è ovvio che più piccoli sono gli ambiti più alta è la possibilità di ridistribuire, è altrettanto ovvio che non possiamo arrivare ad ambiti troppo piccoli, io penso che le realtà provinciali più che quelle regionali possono soddisfare queste esigenze. Questo non è andare verso le gabbie salariali, anzi si può quasi parlare anche in questo caso di ridistribuzione del reddito, perché uno stipendio più basso in zone con basso costo della vita e per contro stipendi più alti in zone con più alto costo significa una maggiore equità sociale e con il tempo, ne sono convinto, il sistema tenderà ad auto equilibrarsi.

(Gerardo Muraro)

RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (24/02/06) e pubblichiamo:

Basta con l'indifferenza

Durante le ultime settimane sembra che per i brendolani sia tornata ad essere oggetto di discussione e polemica la annosa questione della cosiddetta "chiesa diroccata", definita pure "chiesa vecchia", "rudere", "monumento storico", e così via. Da questa molteplicità di termini si evince come in questi anni ci si è sbizzariti nel trovare una definizione per tale, chiamiamola pure, "entità pericolante". Il dubbio sta proprio qui: come definire innanzitutto tale "entità pericolante"! Beh, farla essere chiesa lo era nelle intenzioni dell' indefeso Don Francesco Cecchin ben 60 anni fa, il quale ambiva a saldare in un solo grande Duomo l'attività religiosa brendolana polverizzata, allora come oggi, da molte parrocchie. Tutto questo non per un mero calcolo di efficienza operativa per i sacerdoti (o almeno non soltanto per questo!), bensì per evitare che ciascuna parrocchia potesse apprendere a sdegnare quella vicina. Il progetto non venne mai a compimento e quella che doveva diventare chiesa non lo fu mai! Sta di fatto, però, che non possiamo nemmeno parlare di "rudere" perché tale qualifica può essere conferita a costruzioni e monumenti antichi. Fino a prova contraria al Cerro non risultano esserci ruderi come quelli del foro romano o riconducibili ad altra epoca storica! Pertanto la tesi del "rudere" o del "monumento storico" non sembra sussistere!

Detto ciò forse è più ragionevole non chiederci che cos'è quella "entità", in quanto nel corso di questi anni ha voluto essere qualcosa ma non lo è mai stata! Certamente imponente ma allo stesso tempo oscurata da misera indifferenza "made in Brendola"! A nulla sono valsi i tentativi di di-

panare la faccenda da parte dell'ex sindaco Vicentini, di Don Carlo Tessari e dell'attuale sindaco Dal Monte: non si è mai voluto veramente dare un significato all'esistenza di questo edificio, almeno fino ad ora! Infatti sembra che qualcosa stia cambiando, finalmente! Qualcuno si sta impegnando a risolvere la faccenda, a dare un futuro a tale struttura! Allora forse è meglio non domandarsi che cos'è, bensì cosa potrebbe essere! E questa volta forse la risposta alla domanda c'è!

Si parli, si scriva, si insista, non ci si dia tregua: che il futuro di questa "entità senza nome" resti all'ordine del giorno dei brendolani! Basta con l'indifferenza!

(Giuseppe Rodighiero)

FUORI PORTA

Il 2006 Anno Mozartiano

Wolfgang Amadeus Mozart uno dei più prestigiosi geni di ogni tempo. Nacque a Salisburgo esattamente duecentocinquanta anni orsono: il 27 gennaio 1756. Il padre Leopoldo era membro della Cappella dell'arcivescovo ed era un compositore di una certa abilità e reputazione. Già dai primi anni dell'infanzia Wolfgang rivelò un talento così prodigioso per la musica che il padre abbandonò tutte le altre sue ambizioni e si dedicò all'istruzione del ragazzo e alla presentazione delle sue qualità in una serie di viaggi che li portarono in Francia, Inghilterra, Olanda e Italia, a Vienna e nelle principali città della Germania. Le sue seicento composizioni sono catalogate e numerate nel catalogo compilato nel 1862 da Kochel. Gli anni tra il 1770 e il 1773 furono ampiamente occupati da viaggi in Italia: a questo Paese padre e figlio avevano pensato fin dall'epoca di Londra (1764-65) quando si vedevano circondati da musicisti che ricalcavano i modelli della scuola napoletana. La musica italiana era di casa ovunque, come la più internazionale istituzione culturale del tempo. Nel primo viaggio in Italia scriverà l'opera "Mitridate re del Ponto", rappresentata a Milano. Il terzo viaggio in Italia vede la nascita dell'opera "Lucio Silla", rappresentata a Milano il 26 dicembre. Ultimo suo lavoro è la "Messa da Requiem". Lavorava ancora alla Messa il 5 dicembre 1791, quando morì.

(Vittoria Rossi)

SPONSORIZZAZIONE!

Vuoi sostenere

in paese?

Puoi usare questo spazio
per la tua pubblicità!

Per informazioni contattare:

Pro Loco Brendola,
tel.fax 0444/601098
in paese@libero.it

MANIFESTAZIONI

Riceviamo e pubblichiamo:

Brendola che gusto:

una manifestazione apprezzata dai cittadini

Domenica 5 marzo, un gruppo di produttori e commercianti di Brendola, attivi nel settore agri-turistico ed eno-gastronomico, ha promosso la degustazione dei prodotti tipici. Da qualche anno tale appuntamento costituisce un momento caratteristico all'interno delle manifestazioni che accompagnano le festività di S. Rocco. A partire dallo scorso settembre, in concomitanza con sagra di S. Michele e con il raduno annuale dell'Associclo, l'esposizione dei prodotti brendolani è stata denominata: "Brendola che gusto". Il gruppo che fa capo a Brendola che gusto è aperto a tutti coloro che producono e/o commerciano prodotti tipici del nostro territorio e che in esso operano. Attualmente è composto da una quindicina di aziende, grandi e piccole, ed è coordinato dalla Proloco. Chi volesse aggiungersi è il benvenuto!

Gli obiettivi impliciti alle iniziative di Brendola che gusto sono molteplici. Il primo, e più immediato, è quello di animare ed ampliare l'offerta ricreativa di alcune manifestazioni brendolane. In secondo luogo, le degustazioni mirano a far conoscere ai cittadini di Brendola i prodotti e i servizi delle aziende presenti nel territorio comunale, che operano nell'ambito agrituristico, eno-gastronomico, della ristorazione e dell'ospitalità. Quante volte capita di cercare chissà dove certi prodotti e scoprire più tardi che sono reperibili anche vicino a casa nostra?

Il terzo scopo di Brendola che gusto discende dal fatto che nell'epoca della globalizzazione è indispensabile identificare i prodotti con determinati contesti ambientali e produttivi, al fine di certificarne la riconoscibilità e la qualità. Consumare un prodotto tipico non equivale semplicemente a mangiare qualcosa. Si tratta bensì di vivere un'esperienza nella quale si scoprono colori, sapori, profumi, sensazioni, emozioni, ricordi; elementi che raggiungono l'unità grazie alla bontà della materia prima, alla professionalità e all'esperienza del produttore. Il risultato è quindi un intreccio di qualità non imitabili, non omologabili; in una parola: uniche. Da questo punto di vista, Brendola può senz'altro vantare caratteristiche peculiari per natura, storia, cultura e tradizioni, che nella gastronomia trovano una delle sintesi più originali.

Il territorio di Brendola non è soltanto generoso ma anche molto bello! Pertanto, un altro obiettivo della manifestazione Brendola che gusto è quello di incentivare la conoscenza del nostro paese. Il patrimonio storico e artistico, le bellezze naturalistiche, il paesaggio agreste, i corsi d'acqua, le fontane, i sentieri, i boschi, la flora e la fauna spontanee, rendono Brendola meta ideale di escursionisti, di ciclisti e di visitatori interessati ad un turismo raffinato ed esigente.

MONDO LIBRO

Nuovi arrivi della Biblioteca Civica di Brendola

Federico Moccia, **Ho voglia di te**; Marc Levy, **Se potessi rivederti**; Fabio Volo, **Un posto nel mondo**; Nicci French, **Memory**; Jonathan Kellerman, **Il lato oscuro**; Trevor Hoyle, **I padroni della notte**; Jeffery Deaver, **Sotto terra**; Patrick O'Brian, **Fuoco sotto il mare**; Patricia Cornwell, **Predatore**; Andy McNab, **Buio profondo**; Anne Tyler, **Una donna diversa**; Kazuo Ishiguro, **Non lasciarmi**; Fred Vargas, **Sotto i venti di Nettuno**; Micah Nathan, **L'ultimo alchimista**; Michele Giuttari, **Il mostro**; Raina Al-Baz, **Sfigurata**; Vittor Ivo Comparato, **Utopia**; Bernard Bruneteau, **Il secolo dei genocidi**; David Sheinkin, **Le intolleranze alimentari**; Helen Sheehy, **Eleonora Duse**; Irmela Wiemann, **Quanto essere sinceri con i figli?**; Vittor Ivo Comparato, **Utopia**; Ian Kerner, **Manuale di sopravvivenza per donne che amano troppo**.

Si potrebbe leggere... *La stanza delle spezie* di Frances Osborne, Neri Pozza.

Nell'Imperial War Museum di Londra c'è un cimelio sorprendente: un libro di ricette vergate su fogli di ogni tipo e dimensione. Quei foglietti spesso trasparenti, scritti in un campo di prigionia giapponese, sono la preziosa eredità che Lilla Eckford ha lasciato ai pronipoti: attraverso il pollo alle arachidi e lo spezzatino d'anatra e castagne, il sukiyaki e le sfogliatelle alla crema, Lilla racconta le vicende della sua famiglia in un secolo di storia coloniale inglese. Nata in Cina alla fine dell'Ottocento e trasferitasi in India dopo il primo matrimonio, la donna subisce le alterne fortune della realtà turbolenta in quelle terre lontane e aspre. A raccogliere lettere e fotografie, gli aneddoti dei parenti e i documenti storici che ricostruiscano un'esistenza così quietamente eccezionale è la pronipote Frances Osborne, dalla cui penna sgorga questo racconto fluido come il miele, che imbandisce i capitoli della storia di Lilla come portate varie e speziate in un sontuoso banchetto familiare. (Angela Ghiotto)

Auspichiamo che le idee sottese alle iniziative di Brendola che gusto continuino ad avere sostegno attivo da parte delle Istituzioni e delle Associazioni di Brendola. Di sicuro, la partecipazione convinta di oltre 500 persone al recente appuntamento di domenica 5 marzo, è stata un segnale incoraggiante che ci stimola a proseguire lungo il percorso intrapreso.

(A nome del gruppo, Serena Davide)

DAI GRUPPI POLITICI

Riceviamo (20/02/06) e pubblichiamo:

Lettera aperta

Il partito di Forza Italia, sezione di Brendola, con il presente comunicato stampa, intende esprimere la propria soddisfazione per l'esito che la vicenda "bretella" ha avuto nello scorso Consiglio Comunale, del 16 febbraio 2006.

Abbiamo chiara la consapevolezza che, grazie alle nostre prese di posizione e alle nostre dure battaglie, a fianco dei cittadini di Brendola, al Comitato e agli altri partiti di Minoranza, l'Amministrazione sia stata costretta a rivedere la propria posizione portata avanti anche in spregio della volontà di un terzo degli elettori di Brendola. Noi ringraziamo vivamente i Consiglieri di Maggioranza di aver aderito all'invito, rivolto loro dal nostro partito con la lettera del 20 gennaio, di assumere questo atteggiamento di contrarietà al progetto della bretella, adeguandosi alla posizione dei Consiglieri di Forza Italia.

Prendiamo atto di questo cambiamento di intendimenti e apprezziamo la dimostrazione di senso civico e spirito di servizio nei confronti della collettività.

(Il Coordinatore di Forza Italia di Brendola, Alessandra Stefani)

PROVOCAZIONI

C'è civiltà e civiltà....

"19 maggio 2006... proseguono le violenze in tutto il mondo, a seguito dell'uscita mondiale del film "Il Codice Da Vinci"... Il film viene infatti ritenuto blasfemo, dalle comunità cristiane, in quanto mette in dubbio le basi del credo cristiano... l'attore protagonista Tom Hanks e il regista del film Ron Howard, sono costretti a restare asserragliati nelle loro ville, assediati da folle di cristiani in rivolta... polizia e guardie private faticano a contenere i manifestanti mentre già si registrano le prime vittime... migliaia di cinema sparsi nel mondo, dove era prevista la proiezione del film, sono stati dati alle fiamme... Il Papa lancia anatemi contro coloro che hanno consentito al film di essere posto sul mercato... l'ambasciata americana in Italia è in questo momento presa d'assalto, da quando si è saputo che il figlio dell'ambasciatore, all'uscita dalla prima, indossava una maglietta con la locandina del film "E un'offesa a tutti i veri Cristiani... pretendiamo delle scuse ufficiali" si affrettano a dichiarare i maggiori rappresentanti della Gerarchia Vaticana... giunge ora notizia che gli uffici della Columbia Pictures, produttrice del film, sono stati oggetto di un grave attentato..."

Succederà veramente tutto ciò il 19/05/2006?? o c'è civiltà e civiltà?

(Ferruccio Danieli)

SONDAGGIO TRA I LETTORI

Un nome per la nuova piazza di San Valentino: dite la Vostra!

Stimolati dai vari contributi giunti di recente in merito al nome da attribuire alla nuova piazza pubblica (o parco, o giardino) di San Valentino, siamo stati colti dalla tentazione di allargare il "filò", promuovendo un sondaggio tra i lettori di IN PAESE. Senza alcuna pretesa di ricavarne dati significativi e rappresentativi (non abbiamo modo, ad esempio, di validare la provenienza e l'attendibilità delle future risposte) e pur riconoscendo la ragionevole priorità (dichiarata anche dal Sindaco) di recepire anzitutto il punto di vista degli abitanti di San Valentino, ci piace sperimentare una modesta, informale ed "abusiva" consultazione popolare, aperta a chiunque voglia dire la sua. Qualsiasi cosa ne verrà fuori, sempre che ne venga fuori qualcosa.

Un nuovo modo, per il nostro giornale, di partecipare alla vita del paese.

Perché vorremmo coinvolgere di più le persone che ormai ogni mese aspettano IN PAESE (e si preoccupano se esce in ritardo, come purtroppo capita).

Perché oltre a leggere trovino l'occasione, qualche volta, di scrivere, fosse anche solo la loro preferenza in un sondaggio.

E anche perché non passi come giusta e definitiva quest'idea, fin troppo radicata nel nostro paese, che una cosa pubblica interessa solo chi ci abita accanto, e che se uno non ci abita accanto allora non ha ragione, né diritto di interessarsene.

Proponiamo qui 4 opzioni su cui i lettori potranno esprimere la propria preferenza. La prima è quella su cui ad oggi abbiamo ricevuto più "adesioni". La seconda e la terza sono deliberatamente inserite come

semplici spunti (mica potevano lasciare una sola ipotesi, altrimenti invece del sondaggio ne usciva un referendum...). La quarta è uno spazio vuoto su cui scrivere la propria proposta originale.

1) Piazza Maestro Albino Pillon

2) Parco San Valentino

3) Campo dei Colli

4) dite la vostra.....

Per partecipare al sondaggio esprimete la preferenza entro il termine massimo del 31 marzo 2006 in uno dei modi seguenti:

- e-mail all'indirizzo inpaese@libero.it;

- messaggio scritto da recapitare in sede Pro Loco Brendola (piazza del Donatore, presso Centro Sociale);

- fax da inviare al numero 0444/601098.

Assieme al "voti" dovrà essere indicato il nome del "votante", così da garantire un po' di credibilità al sondaggio. Poi i nomi ce li terremo per noi ed i risultati saranno presentati in modo del tutto anonimo nel prossimo numero di aprile.

(a cura di Alberto Vicentin)

RIFLESSIONI E IDEE

Riceviamo (25/02/06) e pubblichiamo:

Rospo o Principi



Forse con un bacio non si trasformeranno in principi azzurri, forse non saranno cari come gli animali che teniamo in casa nelle loro gabbiette; potranno suscitare simpatia, tenerezza, ripudio o indifferenza, ma queste bestiole viscide e gracchianti

non staranno di certo aspettando i "nonni vigile" per attraversare la strada che da Vò porta a Grancona nei pressi delle Cà Vecchie. Presumibilmente dal 15 marzo al 20 aprile, dalle ore 20 fino le 23, con momenti di punta in alcune settimane, i rospi comuni (*Bufo bufo*) si appresteranno ad uscire dal letargo invernale, grazie a piogge e all'innalzamento della temperatura ambientale, e le femmine gonfie di uova, goffe ed ancora intorpidite, per di più con il maschio sopra le spalle, scenderanno dalla collina, attraverseranno la strada provinciale Bocca d'Ascesa, e se non saranno schiacciate da qualche autovettura, andranno a riprodursi nei laghetti e fossati della zona. La compromissione delle possibilità di vita di tali animali, oltre a rappresentare, di per sé, un'incommensurabile perdita di biodiversità, è da considerare come un segnale d'allarme: basti pensare alla loro importanza nella catena biologica (si nutrono di parassiti, mosche, zanzare) e alla loro caratteristica di essere ottimi bioindicatori (dal loro stato di salute si può capire se l'ambiente in cui vivono è sano o no, anche per l'uomo). Cosa possiamo fare noi? Per i più volenterosi, che non trovano niente di meglio che stare davanti la tv la sera, munirsi di giubbino rifrangente, torcia, guanti e secchio. Ritrovo ore 20.00 nei pressi del bar alle Cà Vecchie. Si tratta solo di fare delle passeggiate lungo il ciglio della strada, raccogliere il rospo che si accinge ad attraversarla e dargli un passaggio fino all'altro lato; per i meno volenterosi se passate per quella strada prestate attenzione (anche a quelli con il giubbino..) e sensibilizzate la popolazione, confidiamo anche nella sensibilità dell'amministrazione comunale. Per maggiori informazioni www.lacveneto.it oppure Elisa 3498876364.

(Matteo Serena)

agenda brendolana

Giovedì 9 marzo, ore 20.30, presso la Sala consiliare, riunione del Consiglio delle Associazioni

Sabato 11 marzo, ore 21:00, 20° *Rassegna Teatrale e Cabaret 2006*, la compagnia La Colombara da Breganze (VI) presenta "EL PONTE DE LA SILVIA" di Luciano Rocco

Domenica 12 marzo, presso la sala della Comunità, Assemblea annuale dei soci Pro loco (alle ore 9.30 la prima convocazione alle 10.00 la seconda)

Domenica 12 marzo, ore 15:30 e 17:30 proiezione del film "FELIX - IL CONIGLIETTO GIRAMONDO"

Domenica 12 marzo, ore 20:30 in diretta su maxi - schermo "JUVENTUS - MILAN"

Venerdì 17 marzo, ore 21:00, proiezione del film: "ECCEZZIUNALEVERAMENTE - CAPITOLO SECONDO...ME"

Sabato 18 marzo, ore 21:00, 11° *Rassegna Vò On The Folks*, "BEOGA" (Irlanda)

Domenica 19 marzo, ore 17:30 e 20:30 film: "ECCEZZIUNALEVERAMENTE - CAPITOLO SECONDO...ME"

Venerdì 24 marzo ore 21:00 Film "BAMBI 2 e il GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA"

Sabato 25 marzo, ore 21:00, 20° *Rassegna Teatrale e Cabaret 2006*, la Compagnia Veronese di Operette presenta: "LA VEDOVA ALLEGRA" regia Ulrika Calvori Moro

Domenica 26 marzo ore 15:30 e 17:30 Film "BAMBI 2 e il GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA"

Venerdì 31 marzo ore 9:45 Film per Piano Infinito, Moby Dick, Primavera 85 ..

Sabato 8 aprile ore 21:00 20° *Rassegna Teatrale e Cabaret 2006*, la compagnia Teatro Instabile di Creazzo (VI) presenta: "LE SORPRESE DEL DIVORZIO ovvero UNA SUOCERA DEMONIO" di A. Bisson e A. Mars

Domenica 9 aprile ore 17:00 Saggio di Teatro di fine corso "TOTO' SAPORE"

Domenica 9 aprile ore 20:30 Saggio di Teatro di fine corso "ASPETTANDO GOLDONI"

ATTENZIONE: DATE E PROGRAMMI POTREBBERO SUBIRE DELLE VARIAZIONI!

INFO: Pro Loco Brendola: tel./fax 0444/601098, e-mail: info@prolocobrendola.it - Segreteria: mercoledì e venerdì 15-17
Sala della Comunità di Vò: tel./fax 0444/401132, cell. 339/5060122 (Carlo), e-mail: info@saladellacomunita.com